

Chauhan, direttore rivelazione

Capita qualche rara volta, a chi frequenta i teatri e le sale da concerto, di provare l'emozione inattesa per una scoperta o una rivelazione. È successo ieri sera al Paganini per il concerto della Filarmonica Toscanini, e la cosa merita di essere segnalata, tanto più in un momento in cui le notizie sul fronte musicale cittadino sono in genere di segno negativo.



Il concerto in cartellone per il ciclo Nuove atmosfere era fra i più interessanti del cartellone, per la bellezza del programma (Concerto per pianoforte e orchestra in la minore di Schumann e Sinfonia n.3 "Eroica" di Beethoven) nonché per la statura degli interpreti annunciati: il giovane ma già affermatissimo pianista Saleem Abboud Ashkar e l'esperto direttore Kazushi Ono.



Pochi giorni prima del concerto, erano stati annunciati il forfait per indisposizione di Ono e la sua sostituzione con il giovane direttore britannico di origini asiatiche Alpesh Chauhan.

Scarse le note biografiche sul sostituto: 24 anni, ex primo violoncello della City of Birmingham Symphony Orchestra e oggi assistente del direttore musicale Andris Nelsons.

Bene.

Venerdì sera al Paganini si è ben presto intuito che sul podio dell'orchestra c'era sì uno sconosciuto, ma di grandissimo talento. Prima Chauhan ha accompagnato con sorprendente sicurezza il bravo pianista nel non facile Concerto schumanniano; poi, nella seconda parte, ha offerto una lettura dell'Eroica di estrema espressività, con un controllo assoluto dell'orchestra che ha portato a un eccellente risultato anche a livello di rapporti sonori. Il gesto libero e non modellato su altri lascia intuire già una grande personalità.

La giovane età del direttore si rivelava soltanto a fine concerto, nella spontaneità con cui Chauhan attraversava di persona tutta l'orchestra per andare a ringraziare,

una per una, le prime parti e poi rispondeva alle ovazioni del pubblico mostrando la partitura, come a dire: tutto merito di Beethoven...

Naturalmente sarà il tempo a dire se ieri sera siamo stati testimoni del battesimo di un autentico fuoriclasse. Ma intanto, a futura memoria, segniamoci questo nome e questa data.

(mauro balestrazzi)

14 marzo 2015